

IN SCENA A IMPERIA UN BEL MONOLOGO DI STAMPO CLASSICO SCRITTO DAL POETA GRECO RITZOS

Elisabetta Pozzi si veste da "Fedra"

Al Cavour va in scena venerdì la bella e brava attrice genovese

Il teatro Cavour di Imperia ospita, venerdì sera (ore 21 e 15), "Fedra", monologo scritto dal poeta e scrittore greco Ghiannis "colonnelli".

Il monologo è di ispirazione classico-mitologica ed è Ritzos, finito in carcere nel 1967 durante il colpo di stato dei diretti da Francesco Tavassi. Le scene sono Alessandro Chiti, le musiche - composte ed eseguite dal vivo - sono invece firmate da Daniele D'angelo. Il mito di Fedra, in questa piece, viene in qualche modo ridisegnato e riadattato alle problematiche e alle situazioni di quotidianità contemporanea. Un testo molto bello e sensuale, capace di esplorare nel profondo turbamenti e contrasti dell'universo femminile. Assoluta protagonista della serata sarà Elisabetta Pozzi. Nata a Genova, frequenta la Scuola del Teatro Stabile di Genova, dove debutta a diciassette anni accanto a Giorgio Albertazzi ne *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello. L'anno seguente è protagonista nel film per la televisione *Rosso veneziano*, regia di Marco Leto. Le sue partecipazioni televisive e cinematografiche, seppur frequenti, so-

no inferiori alla sua attività in teatro, dove si afferma come una delle attrici più interessanti, capaci e versatili della giovane generazione.

Da allora prende parte a numerosi spettacoli a fianco di Giorgio Albertazzi: *Suolo e sottosuolo* da Dostoevskij, *La conversazione* continuamente interrotta di Flaiano, *Il castello illuminato* di Ruggeri e Albertazzi, *Peer Gynt* di Ibsen.

Nel 1988-89 al Teatro di Genova è indimenticata interprete di Giacomo il prepotente di Giuseppe Manfredi regia di Piero Maccarinelli. Nel 1989 prende parte alla produzione del Teatro Stabile di Parma (allora Compagnia del Collettivo) *Il Gabbiano* di Anton Cechov, regia di Walter Le Moli, con il quale è poi tornata a lavorare.

Al Teatro Festival Parma 1990 partecipa al "Progetto Ritzos", promosso dall'APA (Attori Produttori Associati), un'associazione spontanea nata in gemellaggio con la Francia per promuovere il giovane teatro contemporaneo, portando in scena il poemetto *Elena*. Sulla spinta delle iniziative dell'Associazione, è fondatrice

della TEA (Teatro e Autori), che si occupa della promozione e divulgazione della drammaturgia contemporanea. Nella stagione 1995-96 lavora con Peter Stein in *Zio Vanja* di Cechov (Teatro d'Arte di Mosca, Festival di Edimburgo 1996) e nel 1997 con Luca Ronconi ne *Il lutto si addice ad Elettra* di O'Neill, interpretazioni per le quali le viene assegnato nuovamente il premio Ubu (1996 e 1997). È impegnata con Carmelo Bene nell'*Adelchi* di Manzoni che debutta nell'ottobre 1997 a Roma e termina le repliche di *Ruy Blas* di Victor Hugo con la regia di Luca Ronconi. Nell'estate 2002, per il Progetto Farnese-Shakespeare, è *Amleto* nello spettacolo diretto da Walter Le Moli. Del 2003 è la *Fedra* di Ghiannis Ritzos messo in scena per "Taormina Arte". Nel 2004 al teatro Ambra Jovinelli mette in scena *Ti ho amata per la tua voce* dal romanzo di Selim Nassib, di cui cura la drammaturgia insieme a Luca Scarlino. All'inizio del 2005 è stata protagonista de *La donna del mare*, spettacolo messo in scena da Mauro Avogadro per il Teatro Stabile di Torino..